

# L'ALTRA FACCIA DELLA RICERCA

Nei giorni in cui emergono pubblicamente le responsabilità di **Finmeccanica**, il maggior produttore italiano di armi, e di altre aziende italiane nella sanguinaria repressione che sta avvenendo in Nord-Africa e Medioriente, è necessario evidenziare il ruolo dell'Università trentina e di alcuni gruppi di ricerca nella macchina della guerra.

- Il gruppo **Eledia** (DISI-Facoltà di Ingegneria), diretto dal prof. Andrea Massa, svolge ricerche nel campo delle telecomunicazioni e dell'*homeland security*, progettando applicazioni tecnologiche a fini militari e collaborando con aziende correlate a **Finmeccanica**.

- Il gruppo **RSLab** (DISI-Facoltà di Ingegneria), diretto dal prof. Lorenzo Bruzzone, si occupa di telerilevamento satellitare e collabora a COSMO-SkyMed, il primo programma spaziale italiano per applicazioni civili e militari finanziato da Agenzia Spaziale Italiana (ASI) e Ministero della Difesa, promosso dal Ministero della Ricerca e interamente realizzato da **Finmeccanica**.

- Il gruppo di ricerca legato alla ditta **Neuricam** di Gardolo e coadiuvato dal prof. Fausto Giunchiglia (DISI-Facoltà di Ingegneria) si occupa di computer miniaturizzati e pervasivi (NanoPC). Dal 2006 Giunchiglia è membro di Eurotech, gruppo controllato da **Finmeccanica** che sviluppa componenti elettroniche degli UAV (velivoli senza pilota) americani utilizzati in Afghanistan e in Irak.

- **FBK** (centro di ricerca pubblico della provincia autonoma di Trento), attraverso la figura di Oliviero Stock, collabora con l'Università di Haifa (Israele) nel settore dell'intelligenza artificiale all'interno di un accordo scientifico-militare tra Italia e Israele per lo sviluppo di tecnologie di interdizione, sorveglianza e guerra elettronica.

- **Transcrime** (Centro interuniversitario di ricerca sulla criminalità transnazionale di Trento), diretto dal prof. Ernesto Savona, sviluppa progetti di ricerca e analisi nel campo della sicurezza nazionale. Il prof. Paolo Rosa (Facoltà di Sociologia) collabora da anni con il CeMiSs (Centro Militare di studi strategici di Roma)

La sinergia fra dipartimenti universitari, centri di ricerca trentini ed enti, istituzioni e apparati militari, va denunciata e osteggiata. Dietro il paravento della "libertà di ricerca" sono in pochi a considerarne le implicazioni etiche e le ricadute sociali.

**La guerra parte anche da qui.  
Rompiamo il silenzio sulle complicità accademiche.**

